



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 05/05/2017

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

05/05/2017 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 4

Discarica di contrada Martucci rinviato vertice con Santorsola

05/05/2017 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Brindisi 5

«Scongiurato l'aumento delle tariffe sull'immondizia»

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

MOLA DISAPPUNTO DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE CITTADINA CHE SI STA BATTENDO PER LA CHIUSURA

Discarica di contrada Martucci rinviato vertice con Santorsola

ANTONIO GALIZIA I MOLA DI BARI. Nuovo rinvio. Non si è tenuto, a Bari, nell'assessorato all'ambiente, il previsto incontro tra i cittadini dell'associazione «Chiudiamo la discarica Martucci», l'assessore regionale all'ambiente Domenico Santorsola, i rappresentanti dei comuni del quadrilatero Conversano, Polignano, Mola e Rutigliano e i componenti del Comitato tecnico. Dopo il rinvio dell'incontro del 28 aprile è saltato quello di ieri. «Abbiamo appreso con disappunto - informa il portavoce Vittorio Farella - di un improvviso ed impellente impegno dell'assessore Santorsola, il quale intendendo essere presente all'incontro ha deciso il rinvio dello stesso a martedì 9 maggio nel pomeriggio. Non sappiamo altro e non comprendiamo quali possano essere i motivi dell'urgenza dell'ultima ora, ma non vogliamo imbastire processi sul nulla: cercheremo però di sapere». Da settimane i cittadini sono sul piede di guerra: «Attendiamo da 13 mesi un riscontro ai quesiti posti nell'incontro del 29 febbraio 2016 allo stesso assessore Santorsola e alla dirigente Barbara Valenzano - spiega ancora il portavoce - mentre i lavori della commissione tecnica regionale, che avrebbero dovuto concludersi entro sei mesi dal suo insediamento, cioè entro fine aprile 2014, sono fermi al palo. Tutto ciò può essere considerato un tempo normale? Tutto ciò può far stare tranquilli i cittadini del quadrilatero della discarica che ancora oggi non sanno che cosa si nasconda sotto le discariche sottoposte a sequestro per una ipotesi di disastro ambientale al vaglio della magistratura ordinaria? Intanto, è bene rimarcarlo, nelle discariche in contrada Martucci non è stato ancora attivato alcun intervento di tutela, di bonifica, di caratterizzazione per sventare probabili inquinamenti ambientali e salvaguardare la salute pubblica. I cittadini non conoscono, nonostante le svariate richieste, i dati epidemiologici delle zone interessate. Siamo stanchi dei continui rinvii, dei silenzi, dei tentennamenti, dei mancati interventi da parte dei soggetti decisorii. A nostro giudizio si tratta di omissioni gravi che ricadono sulla salute della gente». Per questo i cittadini avevano organizzato per il 28 aprile scorso una manifestazione a Bari, poi interrotta a seguito della convocazione dell'incontro di ieri, a sua volta rinviato ancora una volta a martedì 9. «Vogliamo conoscere lo stato dell'arte e non ci bastano le notizie ufficiose divulgate dalla Regione - aggiunge ancora Farella - chiediamo risposte. Invitiamo anche le amministrazioni dei comuni interessati a rendersi parte attiva di questa protesta, a difesa dei propri cittadini e del proprio territorio che chiedono venga disinnescata la bomba ecologica di Martucci, vengano resi pubblici i dati epidemiologici e si proseguano le attività di monitoraggio promosse dal tavolo tecnico regionale».

Foto: AMBIENTE La discarica di contrada Martucci

La collaborazione tra Anci e Ager risparmia anche Brindisi da possibili rincari della Tari nel 2018 L'INTESA «Scongiurato l'aumento delle tariffe sull'immondizia»

d Scongiurato, grazie alla collaborazione tra Agenzia regionale per il ciclo dei rifiuti e Anci, il rischio di aumento dei costi di smaltimento negli impianti di trattamento e, dunque, della Tari. «Il risultato raggiunto dall'Anci - spiega il commissario dell'Ager Gianfranco Grandaliano - sul corretto utilizzo degli indici Istat per la revisione dei prezzi nei contratti di servizio relativi al ciclo dei rifiuti è di fondamentale importanza e ha evitato un aumento di circa il 50 per cento delle tariffe per il conferimento in impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, di fatto insostenibile per i bilanci di molti Comuni della Puglia. Quello della correzione dell'indice Istat per i contratti di servizio, infatti, sebbene avesse rilevanza nazionale, era un problema che ci riguardava molto da vicino: del resto, era stata proprio l'Agenzia regionale per il ciclo dei rifiuti a sollevare, d'intesa con alcune amministrazioni comunali del territorio, in particolare del Salento, il caso all'Anci, che con preziosa determinazione e immediatezza l'ha fatto proprio proponendolo come priorità nell'ambito della conferenza Stato-Città». In Puglia la questione avrebbe infatti coinvolto cinque impianti particolarmente rilevanti per la regione: i biostabilizzatori di Conversano Poggiardo e Ugento e gli impianti di produzione Cdr di Manfredonia e Cavallino. Tra questi, ci sono anche quelli utilizzati dal Comune di Brindisi che, dunque, con l'applicazione dell'indice Istat avrebbe pagato molto di più. E l'aumento sarebbe stato scaricato sulla Tari del 2018. «Il lavoro di squadra tra Comuni e Agenzia, coordinato dall'Anci, ha funzionato alla perfezione, scongiurando per tempo - conclude Grandaliano - un serio problema per le comunità del territorio regionale».